

La disperazione giovanile a Cagliari ha assunto risvolti inquietanti

Dalla miseria dei ghetti a via Roma la rivolta amara dei «ragazzi di vita»



San'Elia, uno dei tanti quartieri «ghetto» cagliaritari dove neanche le case sono degne di questo nome. Per i giovani che ci sono cresciuti è facile parlare di emarginazione, disadattamento e, a volte, anche di delinquenza

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Lo sfascio totale della piccola e media industria, la crisi acutissima della Rumianca e della Sarda (con la cassa integrazione e il licenziamento per migliaia di operai), la dilagante disoccupazione giovanile, sono i tratti salienti del quadro socio-economico cagliaritano. A ciò vanno aggiunti il costo della vita elevatissimo, la mancanza paurosa di alloggi, la carenza drammatica di strutture civili e di spazio per il tempo libero, la discriminazione nella cura della salute, e soprattutto le disastrose condizioni in cui vivono le classi subalterne.

«Ragazzi di vita»

Perché succedeva? Le motivazioni sono complesse, ma alcuni dati rimangono incontestabili: i «ragazzi di vita» non fanno prostrazione, si producono per «vita», ma certe tendenze che si diffondono tra giovani e giovanissimi, ragazzi e ragazze che soffrono e si ribellano in qualche modo all'emarginazione sociale, alla mancanza di strutture assistenziali e ricreative, alla difficoltà di inserirsi nelle strutture produttive, alle carenze del sistema scolastico e alle deficienze (bisogna pur dirlo) dell'organizzazione politica e sindacale.

«Ragazzi di vita»

«La città è ostile. Noi ci difendiamo e questa battaglia si può cogliere al volo nelle conversazioni dei ragazzi che, a fronte, dalle lontane periferie scendono verso la via Roma, e in altri «punti strategici» del centro storico, per «tirare in qualche modo a campare».

«Ragazzi di vita»

«Come si pone l'amministrazione comunale di fronte a questa «gioventù sottorrena» pericolosamente deviata per colpa non sua? Rispondono tre ragazzi comunisti. Dicono che «bisogna non perdere altro tempo nella costruzione di una nuova maggioranza al Comune, che non deve essere solo il segno politico nuovo, anche se questo è un fatto molto importante, ma deve essere penetrata nella vita della città, e deve dare soprattutto fiducia ai giovani, lottare con loro per il lavoro e per un nuovo tipo di società, che metta «fuori legge» gli egoismi, gli affarismi, le ruberie, e si fondi sul sociale, sul collettivo, sull'umano. La città deve, insomma, riconquistare la sua anima; ed il Comune per trattare con i giovani, deve essere in comune che fanno crescere e superare la emarginazione».

Dalla piaga della disoccupazione alla filosofia del furto e della droga - I problemi irrisolti della casa, del tempo libero, delle strutture civili - A colloquio con tre giovani comunisti - A punto cruciale dello sviluppo del capoluogo Mancate le risposte delle «istituzioni»



«Ragazzi di vita» cresciuti è facile parlare di emarginazione, disadattamento e, a volte, anche di delinquenza

«Ragazzi di vita»

«Il rapporto tra i giovani cagliaritari e il Comune è un po' come descrivere un dialogo tra due muti. Più che nascerne da precisa volontà politica (e polemica), tale mancanza di contatto nasce dall'ignoranza dell'esistenza reciproca. Se da parte dei giovani (con le dovute e apprezzate eccezioni) può spietarsi e comprendere l'ignoranza dell'esistenza della «istituzione» «Comune», non è pensabile che il Comune ignori l'esistenza dei giovani. Mancano tutte le più elementari strutture aggregative, i giovani devono ridursi a trascorrere le proprie serate in piazza, letteralmente. Non esistono spazi per lo sport, per l'attività culturale, per la promozione di iniziative sociali e in comune che fanno crescere e superare la emarginazione».

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA - Da poco più di una settimana il sindaco di Carlentini è una giovane compagna di 22 anni, Consiglia comunale a 19 anni, con le elezioni del '75, assessorato alla Pubblica Istruzione e allo sport dal novembre del '76, la compagna Angela Pizzo, universitaria, iscritta al partito dal '73, è stata proclamata sindaco con i voti del PCI e del PSI, con i partiti che da tempo sono alla guida dell'amministrazione comunale. Unica donna presente nel consiglio comunale di Carlentini, oggi la compagna Pizzo vive anche il momento di essere il più giovane sindaco d'Italia. La sua elezione rappresenta senz'altro un fatto di grande novità per il comune che dovrà amministrare ed anche per il partito.

«Ragazzi di vita»

«C'è un rapporto stretto con i cittadini - Gli impegni importanti di lavoro nell'amministrazione. «Infante voglio dire che i problemi più importanti e sui quali l'amministrazione sta cercando di dare risposte sono quelli riguardanti i servizi sociali, l'occupazione, l'attività culturale. A novembre ci terremo in funzione l'ufficio di studio e stiamo cercando di affrontare l'istituzione di un consultorio. Per quanto riguarda l'occupazione, esistono molti problemi irrisolti, sulla cui ripresa si potrebbe aiutare attraverso lo sviluppo della cooperazione, dando anche risposte alla domanda di lavoro che viene dalle donne. Abbiamo molte persone disoccupate, ma se non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale».

«Ragazzi di vita»

«C'è un rapporto stretto con i cittadini - Gli impegni importanti di lavoro nell'amministrazione. «Infante voglio dire che i problemi più importanti e sui quali l'amministrazione sta cercando di dare risposte sono quelli riguardanti i servizi sociali, l'occupazione, l'attività culturale. A novembre ci terremo in funzione l'ufficio di studio e stiamo cercando di affrontare l'istituzione di un consultorio. Per quanto riguarda l'occupazione, esistono molti problemi irrisolti, sulla cui ripresa si potrebbe aiutare attraverso lo sviluppo della cooperazione, dando anche risposte alla domanda di lavoro che viene dalle donne. Abbiamo molte persone disoccupate, ma se non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale».

Dal nostro corrispondente

A Carlentini 13.800 abitanti, il comune bracciantile, ha consolidato tradizioni comuniste, 49% di voti al PCI nel '75, il 50% nel giugno del '76, la elezione della compagna Pizzo costituisce un'ulteriore tappa di un processo di rinnovamento che ha visto, nei passati anni, le elezioni del '73. Su 15 consiglieri, infatti, nove giovani sono stati eletti per la prima volta assumendo, alcuni di essi, un ruolo

Dal nostro corrispondente

«C'è un rapporto stretto con i cittadini - Gli impegni importanti di lavoro nell'amministrazione. «Infante voglio dire che i problemi più importanti e sui quali l'amministrazione sta cercando di dare risposte sono quelli riguardanti i servizi sociali, l'occupazione, l'attività culturale. A novembre ci terremo in funzione l'ufficio di studio e stiamo cercando di affrontare l'istituzione di un consultorio. Per quanto riguarda l'occupazione, esistono molti problemi irrisolti, sulla cui ripresa si potrebbe aiutare attraverso lo sviluppo della cooperazione, dando anche risposte alla domanda di lavoro che viene dalle donne. Abbiamo molte persone disoccupate, ma se non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale».

Dal nostro corrispondente

«C'è un rapporto stretto con i cittadini - Gli impegni importanti di lavoro nell'amministrazione. «Infante voglio dire che i problemi più importanti e sui quali l'amministrazione sta cercando di dare risposte sono quelli riguardanti i servizi sociali, l'occupazione, l'attività culturale. A novembre ci terremo in funzione l'ufficio di studio e stiamo cercando di affrontare l'istituzione di un consultorio. Per quanto riguarda l'occupazione, esistono molti problemi irrisolti, sulla cui ripresa si potrebbe aiutare attraverso lo sviluppo della cooperazione, dando anche risposte alla domanda di lavoro che viene dalle donne. Abbiamo molte persone disoccupate, ma se non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale».

Metallurgica del Tirso: i lavoratori con le loro famiglie occupano oggi la fabbrica

Anche Pasqua sarà un giorno di lotta

«Per noi sarà festa solo quando avremo la certezza del posto di lavoro» - La solidarietà dei cittadini e degli altri lavoratori - Ancora latitanti la Regione e il ministero del Lavoro - Uno spettacolo del coro di Orgosolo

Nostro servizio

NUORO - Oggi per noi non c'è Pasqua: la festeggeremo il giorno in cui saremo sicuri davvero del posto di lavoro e del fatto che le nostre famiglie avranno di che mangiare. Lo ha detto un operaio della Metallurgica del Tirso, Musco Mario, di Orgosolo. Ed è proprio così: oggi, domenica Pasqua 1978, i lavoratori della Metallurgica di Bolotana, provincia di Nuoro, sono dentro la fabbrica, tutti assieme, ad occupare il posto di lavoro. Ed è proprio così: oggi, domenica Pasqua 1978, i lavoratori della Metallurgica di Bolotana, provincia di Nuoro, sono dentro la fabbrica, tutti assieme, ad occupare il posto di lavoro. Ed è proprio così: oggi, domenica Pasqua 1978, i lavoratori della Metallurgica di Bolotana, provincia di Nuoro, sono dentro la fabbrica, tutti assieme, ad occupare il posto di lavoro.

Nostro servizio

«Il rapporto tra i giovani cagliaritari e il Comune è un po' come descrivere un dialogo tra due muti. Più che nascerne da precisa volontà politica (e polemica), tale mancanza di contatto nasce dall'ignoranza dell'esistenza reciproca. Se da parte dei giovani (con le dovute e apprezzate eccezioni) può spietarsi e comprendere l'ignoranza dell'esistenza della «istituzione» «Comune», non è pensabile che il Comune ignori l'esistenza dei giovani. Mancano tutte le più elementari strutture aggregative, i giovani devono ridursi a trascorrere le proprie serate in piazza, letteralmente. Non esistono spazi per lo sport, per l'attività culturale, per la promozione di iniziative sociali e in comune che fanno crescere e superare la emarginazione».

Nostro servizio

«C'è un rapporto stretto con i cittadini - Gli impegni importanti di lavoro nell'amministrazione. «Infante voglio dire che i problemi più importanti e sui quali l'amministrazione sta cercando di dare risposte sono quelli riguardanti i servizi sociali, l'occupazione, l'attività culturale. A novembre ci terremo in funzione l'ufficio di studio e stiamo cercando di affrontare l'istituzione di un consultorio. Per quanto riguarda l'occupazione, esistono molti problemi irrisolti, sulla cui ripresa si potrebbe aiutare attraverso lo sviluppo della cooperazione, dando anche risposte alla domanda di lavoro che viene dalle donne. Abbiamo molte persone disoccupate, ma se non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale».

Nostro servizio

«C'è un rapporto stretto con i cittadini - Gli impegni importanti di lavoro nell'amministrazione. «Infante voglio dire che i problemi più importanti e sui quali l'amministrazione sta cercando di dare risposte sono quelli riguardanti i servizi sociali, l'occupazione, l'attività culturale. A novembre ci terremo in funzione l'ufficio di studio e stiamo cercando di affrontare l'istituzione di un consultorio. Per quanto riguarda l'occupazione, esistono molti problemi irrisolti, sulla cui ripresa si potrebbe aiutare attraverso lo sviluppo della cooperazione, dando anche risposte alla domanda di lavoro che viene dalle donne. Abbiamo molte persone disoccupate, ma se non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale».

Nostro servizio

«C'è un rapporto stretto con i cittadini - Gli impegni importanti di lavoro nell'amministrazione. «Infante voglio dire che i problemi più importanti e sui quali l'amministrazione sta cercando di dare risposte sono quelli riguardanti i servizi sociali, l'occupazione, l'attività culturale. A novembre ci terremo in funzione l'ufficio di studio e stiamo cercando di affrontare l'istituzione di un consultorio. Per quanto riguarda l'occupazione, esistono molti problemi irrisolti, sulla cui ripresa si potrebbe aiutare attraverso lo sviluppo della cooperazione, dando anche risposte alla domanda di lavoro che viene dalle donne. Abbiamo molte persone disoccupate, ma se non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale».

Dal nostro corrispondente

«C'è un rapporto stretto con i cittadini - Gli impegni importanti di lavoro nell'amministrazione. «Infante voglio dire che i problemi più importanti e sui quali l'amministrazione sta cercando di dare risposte sono quelli riguardanti i servizi sociali, l'occupazione, l'attività culturale. A novembre ci terremo in funzione l'ufficio di studio e stiamo cercando di affrontare l'istituzione di un consultorio. Per quanto riguarda l'occupazione, esistono molti problemi irrisolti, sulla cui ripresa si potrebbe aiutare attraverso lo sviluppo della cooperazione, dando anche risposte alla domanda di lavoro che viene dalle donne. Abbiamo molte persone disoccupate, ma se non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale».

Dal nostro corrispondente

«C'è un rapporto stretto con i cittadini - Gli impegni importanti di lavoro nell'amministrazione. «Infante voglio dire che i problemi più importanti e sui quali l'amministrazione sta cercando di dare risposte sono quelli riguardanti i servizi sociali, l'occupazione, l'attività culturale. A novembre ci terremo in funzione l'ufficio di studio e stiamo cercando di affrontare l'istituzione di un consultorio. Per quanto riguarda l'occupazione, esistono molti problemi irrisolti, sulla cui ripresa si potrebbe aiutare attraverso lo sviluppo della cooperazione, dando anche risposte alla domanda di lavoro che viene dalle donne. Abbiamo molte persone disoccupate, ma se non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale».

Dal nostro corrispondente

«C'è un rapporto stretto con i cittadini - Gli impegni importanti di lavoro nell'amministrazione. «Infante voglio dire che i problemi più importanti e sui quali l'amministrazione sta cercando di dare risposte sono quelli riguardanti i servizi sociali, l'occupazione, l'attività culturale. A novembre ci terremo in funzione l'ufficio di studio e stiamo cercando di affrontare l'istituzione di un consultorio. Per quanto riguarda l'occupazione, esistono molti problemi irrisolti, sulla cui ripresa si potrebbe aiutare attraverso lo sviluppo della cooperazione, dando anche risposte alla domanda di lavoro che viene dalle donne. Abbiamo molte persone disoccupate, ma se non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale».

La triste storia di Pietro Marras

Quando il manicomio diventa una «casa» e il rubare un modo per tornarci. CAGLIARI - Dei suoi 41 anni Pietro Marras ne ha trascorsi 15 in manicomio criminale quello di Aversa, dove, come generalmente si dice, «se non sei matto, lo diventi». Dopo questi 15 anni, che non devono essere stati né brevi, né facili, viene trasferito al manicomio di Villa Clara, a Cagliari, dal quale dopo poco tempo è dimesso. Effettivamente, Pietro Marras non possiede qualità di «matto» (teoricamente una persona che ha passato 15 anni in un istituto come quello di Aversa, o possiede tale «qualità al momento dell'interamento, o, spessissimo, l'acquista agevolmente dopo i primi tempi di permanenza»). Pietro Marras è senz'altro un «deviante» se stiamo alla definizione di Basaglia: non è soltanto un po' «cleptomane» (come sostengono i familiari che lo hanno ospitato) e che ora non se ne vogliono più occupare, ma è anche «soddisfatto». Da emarginato, dunque, seguendo la logica di quella rabbiosa difesa della «normalità», operata nella nostra realtà sociale.

La triste storia di Pietro Marras

«C'è stata lotta a S. Elia. La città ne è rimasta coinvolta. L'unità ha vinto: oggi è in costruzione un nuovo quartiere e le vecchie case della borgata saranno rimate. Il piano di dissesto e di riassetto si è trasformato in borgata in zona residenziale per ricchi, è saltato. La popolazione, i lavoratori (pescatori, portuali, artigiani, braccianti) rimangono sul posto. Le famiglie possono tirare un sospiro di sollievo. Ma non è finita. I problemi urgono: quelli del lavoro in primo luogo, e dei giovani in particolare. La condizione giovanile è un nodo grave per l'intera città. A partire dal ghetto di S. Elia, dai bassi, dai Castelli, dai tuzuri di Marina e Stampace e da tutti i rioni del centro storico. Nelle case-riviera di via Podgora, per esempio, lo spazio continua ad essere insufficiente, la mancanza di lavoro spinge la gente ai limiti della sopravvivenza moltiplicando i disagi di una ferrea emarginazione. Il «ghetto» crea disadattati, spacciati, delinquenti. Oltre il 28 per cento dei ragazzi di questa «strada cagnona» tra i 14 e i 18 anni finiscono in carcere. La mancanza di lavoro spinge tanti ragazzi a costituirsi, in bande, a scegliere la filosofia dell'arrangiarsi, a darsi al furto, alla droga, allo sfruttamento della prostituzione. A Cagliari da qualche tempo è comparso il fenomeno

La triste storia di Pietro Marras

«C'è stata lotta a S. Elia. La città ne è rimasta coinvolta. L'unità ha vinto: oggi è in costruzione un nuovo quartiere e le vecchie case della borgata saranno rimate. Il piano di dissesto e di riassetto si è trasformato in borgata in zona residenziale per ricchi, è saltato. La popolazione, i lavoratori (pescatori, portuali, artigiani, braccianti) rimangono sul posto. Le famiglie possono tirare un sospiro di sollievo. Ma non è finita. I problemi urgono: quelli del lavoro in primo luogo, e dei giovani in particolare. La condizione giovanile è un nodo grave per l'intera città. A partire dal ghetto di S. Elia, dai bassi, dai Castelli, dai tuzuri di Marina e Stampace e da tutti i rioni del centro storico. Nelle case-riviera di via Podgora, per esempio, lo spazio continua ad essere insufficiente, la mancanza di lavoro spinge la gente ai limiti della sopravvivenza moltiplicando i disagi di una ferrea emarginazione. Il «ghetto» crea disadattati, spacciati, delinquenti. Oltre il 28 per cento dei ragazzi di questa «strada cagnona» tra i 14 e i 18 anni finiscono in carcere. La mancanza di lavoro spinge tanti ragazzi a costituirsi, in bande, a scegliere la filosofia dell'arrangiarsi, a darsi al furto, alla droga, allo sfruttamento della prostituzione. A Cagliari da qualche tempo è comparso il fenomeno

La triste storia di Pietro Marras

«C'è stata lotta a S. Elia. La città ne è rimasta coinvolta. L'unità ha vinto: oggi è in costruzione un nuovo quartiere e le vecchie case della borgata saranno rimate. Il piano di dissesto e di riassetto si è trasformato in borgata in zona residenziale per ricchi, è saltato. La popolazione, i lavoratori (pescatori, portuali, artigiani, braccianti) rimangono sul posto. Le famiglie possono tirare un sospiro di sollievo. Ma non è finita. I problemi urgono: quelli del lavoro in primo luogo, e dei giovani in particolare. La condizione giovanile è un nodo grave per l'intera città. A partire dal ghetto di S. Elia, dai bassi, dai Castelli, dai tuzuri di Marina e Stampace e da tutti i rioni del centro storico. Nelle case-riviera di via Podgora, per esempio, lo spazio continua ad essere insufficiente, la mancanza di lavoro spinge la gente ai limiti della sopravvivenza moltiplicando i disagi di una ferrea emarginazione. Il «ghetto» crea disadattati, spacciati, delinquenti. Oltre il 28 per cento dei ragazzi di questa «strada cagnona» tra i 14 e i 18 anni finiscono in carcere. La mancanza di lavoro spinge tanti ragazzi a costituirsi, in bande, a scegliere la filosofia dell'arrangiarsi, a darsi al furto, alla droga, allo sfruttamento della prostituzione. A Cagliari da qualche tempo è comparso il fenomeno

Dal nostro corrispondente

«C'è un rapporto stretto con i cittadini - Gli impegni importanti di lavoro nell'amministrazione. «Infante voglio dire che i problemi più importanti e sui quali l'amministrazione sta cercando di dare risposte sono quelli riguardanti i servizi sociali, l'occupazione, l'attività culturale. A novembre ci terremo in funzione l'ufficio di studio e stiamo cercando di affrontare l'istituzione di un consultorio. Per quanto riguarda l'occupazione, esistono molti problemi irrisolti, sulla cui ripresa si potrebbe aiutare attraverso lo sviluppo della cooperazione, dando anche risposte alla domanda di lavoro che viene dalle donne. Abbiamo molte persone disoccupate, ma se non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale».

Dal nostro corrispondente

«C'è un rapporto stretto con i cittadini - Gli impegni importanti di lavoro nell'amministrazione. «Infante voglio dire che i problemi più importanti e sui quali l'amministrazione sta cercando di dare risposte sono quelli riguardanti i servizi sociali, l'occupazione, l'attività culturale. A novembre ci terremo in funzione l'ufficio di studio e stiamo cercando di affrontare l'istituzione di un consultorio. Per quanto riguarda l'occupazione, esistono molti problemi irrisolti, sulla cui ripresa si potrebbe aiutare attraverso lo sviluppo della cooperazione, dando anche risposte alla domanda di lavoro che viene dalle donne. Abbiamo molte persone disoccupate, ma se non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale».

Dal nostro corrispondente

«C'è un rapporto stretto con i cittadini - Gli impegni importanti di lavoro nell'amministrazione. «Infante voglio dire che i problemi più importanti e sui quali l'amministrazione sta cercando di dare risposte sono quelli riguardanti i servizi sociali, l'occupazione, l'attività culturale. A novembre ci terremo in funzione l'ufficio di studio e stiamo cercando di affrontare l'istituzione di un consultorio. Per quanto riguarda l'occupazione, esistono molti problemi irrisolti, sulla cui ripresa si potrebbe aiutare attraverso lo sviluppo della cooperazione, dando anche risposte alla domanda di lavoro che viene dalle donne. Abbiamo molte persone disoccupate, ma se non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale».

Dal nostro corrispondente

«C'è un rapporto stretto con i cittadini - Gli impegni importanti di lavoro nell'amministrazione. «Infante voglio dire che i problemi più importanti e sui quali l'amministrazione sta cercando di dare risposte sono quelli riguardanti i servizi sociali, l'occupazione, l'attività culturale. A novembre ci terremo in funzione l'ufficio di studio e stiamo cercando di affrontare l'istituzione di un consultorio. Per quanto riguarda l'occupazione, esistono molti problemi irrisolti, sulla cui ripresa si potrebbe aiutare attraverso lo sviluppo della cooperazione, dando anche risposte alla domanda di lavoro che viene dalle donne. Abbiamo molte persone disoccupate, ma se non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale».

Dal nostro corrispondente

«C'è un rapporto stretto con i cittadini - Gli impegni importanti di lavoro nell'amministrazione. «Infante voglio dire che i problemi più importanti e sui quali l'amministrazione sta cercando di dare risposte sono quelli riguardanti i servizi sociali, l'occupazione, l'attività culturale. A novembre ci terremo in funzione l'ufficio di studio e stiamo cercando di affrontare l'istituzione di un consultorio. Per quanto riguarda l'occupazione, esistono molti problemi irrisolti, sulla cui ripresa si potrebbe aiutare attraverso lo sviluppo della cooperazione, dando anche risposte alla domanda di lavoro che viene dalle donne. Abbiamo molte persone disoccupate, ma se non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale, abbiamo iniziato pensando di avviare un'attività culturale, ma non si riesce a trovare un posto, non si può pensare di avviare un'attività culturale».

Il PCI chiede l'intervento della Regione per l'aeroporto

ALGERO - Il problema dell'aeroporto di Fertilia è stato al centro di alcune interrogazioni, presentate in Parlamento dal deputato socialista Giuseppe Benigno, Mario Pani, e dalla deputata comunista Maria Teresa. Il presidente della giunta provinciale di Sassari, compagno Giovanni Maria Cherchi, Quest'ultimo ha sollecitato interventi precisi della Regione per risolvere il problema dell'assoluta carenza di servizi antiepisodici, di emergenza, che rischia quasi di paralizzare l'attività.

»BRINDISI CITY« Centro città tra le vie De Gasperi, Dalmazia, Liguria PALAZZI PER ABITAZIONI, UFFICI, COMMERCIO, TURISMO, BANCHE BUSINESS CENTER - LOTTIZZAZIONE VINALE VENDONSÌ LOTTI E FABBRICATI INTERI SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI IMMOBILIARE BRINDISI - VIA DALMAZIA 1 - BRINDISI TEL. 080/481517 080/481518 0831/23406